

Informazione ai media

4. marzo 2016



Giornate SIA 2016: architettura e ingegneria contemporanee, dal vivo
Gli architetti e gli ingegneri mostrano e spiegano le proprie opere al pubblico interessato.

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

In occasione dell'evento, alla sua 9ª edizione, gli architetti e ingegneri SIA apriranno le porte di vari edifici di recente costruzione, dando ai visitatori la possibilità di scoprire dal vivo le loro opere. Tra i progetti in mostra si annoverano inusuali case d'abitazione, musei e persino un chiostro trasformato nel pieno rispetto del patrimonio storico. L'evento si terrà su due fine settimana, tra il 20 al 29 maggio 2016.

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

Le Giornate SIA sono ormai diventate una sorta di Biennale di Venezia, reinterpretata in chiave svizzera. Le «Giornate SIA dell'architettura e dell'ingegneria contemporanee», questo il titolo completo, sono infatti un appuntamento fisso per tutti gli appassionati del ramo, e anche per gli organi mediatici. Si tratta della più grande esposizione architettonica della Svizzera. Durante la scorsa edizione, tenutasi due anni fa, si sono registrati circa 20 000 visitatori per un totale di 300 progetti presentati. Per grande gioia della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) i visitatori sono in buona parte «non addetti ai lavori». Tale riscontro centra in pieno l'obiettivo della manifestazione che si rivolge proprio a un pubblico ampio e non specialistico. Quest'anno sarà possibile vivere dal vivo l'architettura e l'ingegneria contemporanee in ben due fine settimana, ovvero dal 20 al 22 e dal 27 al 29 maggio. Nell'ambito del programma contemplato dalla Giornate SIA, tra gli oggetti che più destano l'interesse del pubblico, vi sono gli edifici abitativi. In molti casi l'evento è la sola e unica possibilità di scoprire una molteplice varietà di sfere abitative private - dalla villa alla proprietà per piani. Durante le Giornate SIA i responsabili dei progetti, architetti e ingegneri, accompagnati dai committenti, conducono i visitatori nei meandri delle proprie opere.

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

Ticino e Basilea fortemente rappresentati

Quest'anno la distribuzione regionale dei progetti presentati e dei loro ideatori è particolarmente degna di nota. Oltre ai numerosi partecipanti provenienti dalla Svizzera romanda e a un discreto numero di progetti ticinesi (17 opere!), tra i cantoni più rappresentati

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch

si annoverano Basilea-Città e Basilea-Campagna. I progetti basilesi sono numerosi e anche molto promettenti. Basti pensare che lo studio «Baubüro in situ», da solo, parteciperà all'evento con tre opere, realizzate in collaborazione con i propri partner progettisti. Tra gli edifici in mostra, un progetto assai lungimirante, benché di primo acchito poco appariscente, verte sul risanamento della facciata di una casa del 1911, ubicata in Güterstrasse 81, nei pressi della stazione di Basilea. Il «progetto pilota e a carattere esemplare», realizzato in collaborazione con lo studio lucernese «Lauber Ingenieure», ha permesso di isolare la facciata, pur conservandone perfettamente l'immagine e le decorazioni, con l'applicazione di un intonaco termoisolante in aerogel. In un altro progetto edilizio realizzato dallo studio è stato messo in pratica alla lettera l'obiettivo, posto dalla strategia energetica 2050, di passare dall'energia fossile alle fonti energetiche rinnovabili. Un ex silo per lo stoccaggio di carbone, nell'areale di Gundelfinger Feld a Basilea, è stato infatti trasformato dai progettisti in una centrale solare e in un accumulatore a batterie.

Attrezzare le opere esistenti per affrontare il futuro

Anche in Ticino il ventaglio di opere che aprirà le proprie porte al pubblico è ampio e variegato. Tra i pezzi forti si annovera sicuramente la trasformazione, risolta sapientemente e con grande sensibilità, dell'ex Convento Santa Maria degli Angioli a Lugano, ad opera dello studio Giraudi Radczuweit architetti. Per lungo tempo, la struttura, risalente al 1500, è stata adibita ad albergo. Gli architetti sono riusciti a distinguere in modo chiaro e ben visibile la sostanza storica dell'edificio dai nuovi elementi aggiunti con oculatezza e sensibilità. Un altro esempio di rinnovo e trasformazione della sostanza edilizia esistente è il progetto «Casa Häusler», un elegante villino di vacanza degli anni Sessanta, ubicato a Minusio. Oltre a ottimizzare la struttura esistente in materia di risparmio energetico, l'arch. Paolo Cerutti ha ridonato all'edificio il suo antico fascino e originario splendore.

Un progetto nettamente in contrasto con i precedenti è senza dubbio «Casa MiMa», a Cugnasco, progettata dall'arch. Biagio Lepori di Bellinzona. L'espressiva e asimmetrica cubatura dell'edificio, posizionato su un terreno in forte pendenza, è valorizzata ancor più dall'impiego di elementi come il legno naturale e l'acciaio Corten. La fusione di legno, calcestruzzo e acciaio color ruggine salta decisamente all'occhio.

Molto più sobria e di primo acchito meno espressiva è «Casa de Meuron» a Caviano, un edificio in calcestruzzo che l'arch. Jérôme de Meuron ha costruito per se stesso (Wespi de Meuron Romeo architetti). L'edificio, di forma poligonale, è caratterizzato da una superficie grezza in beton lavato che conferisce al corpo dell'edificio l'effetto arcaico di un masso erratico. Il poligono celebra l'estetica delle ruvide superfici in beton, unita a un'illuminazione e a giochi di luce di grande effetto.

Sempre in calcestruzzo a vista, ma dalle superfici marcatamente lisce e omogenee, è l'involucro della Fondazione Marguerite Arp, a Locarno-Solduno, opera dello studio zurighese Anette Gigon & Mike Guyer Architekten. L'edificio, gli spazi espositivi aperti al pubblico e il deposito d'arte sono dedicati alle opere dell'artista tedesco Hans Jean Arp. Dalla fondazione si gode una splendida vista sul giardino di quella che un tempo fu la dimora dei coniugi Arp. Di ben altre dimensioni è lo stabile amministrativo progettato dallo studio Snozzi Groisman & Groisman (Sabina e Luigi Snozzi, Gustavo Groisman). L'edificio, ubicato a Bellinzona, ospita la sede del Dipartimento del territorio del Cantone del Ticino, con i suoi 350 funzionari. Lo

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch

stabile si erge su cinque piani, sollevato da terra con dieci pilastri e una soletta a cassettoni, contraddistinto da una facciata costituita da una particolare struttura frangisole. Soprattutto il basamento evoca, in modo suggestivo, il linguaggio formale della nuova oggettività.

Nuove forme abitative in ascesa

Ancor più che nel 2014, tra i progetti presentati nell'ambito di questa edizione, risultano numerose case d'abitazione, rappresentate attraverso uno spettro assai diversificato dal punto di vista concettuale e architettonico. Quest'anno aumenta il numero di edifici abitativi costruiti tenendo intelligentemente conto dei principi di densificazione. Spesso si tratta di opere che promettono un buon livello di sostenibilità sociale ed ecologica, come la casa plurifamiliare della cooperativa di abitazioni «Wogeno» a Zurigo Seebach, in cui lo studio Hunkeler Hürzeler Architekten sposa le possibilità offerte da una moderna costruzione in legno ad attraenti spazi comuni; oppure la «casa generazionale Schönberg Ost» (Bürgi Schärer Architektur und Planung) a Berna, dove una comunità di proprietari per piani è riuscita a unire in modo esemplare le esigenze abitative comunitarie con quelle del vivere individuale. Le case menzionate non si limitano a offrire una buona qualità degli spazi abitativi, nel progettarle gli architetti hanno riflettuto su come garantire alle famiglie una miglior qualità di vita in città, promuovere buoni rapporti di vicinato e, in generale, come fare in modo che una casa possa adattarsi al cambiare delle esigenze funzionali e sociali.

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

Opuscolo, sito web e app

Sul sito web delle «Giornate SIA» sono reperibili tutte le informazioni sull'evento. Con l'app «SIA-JTG» è possibile operare una scelta dei vari oggetti, in base a diversi criteri, con un clic si visualizza il percorso per giungere a destinazione. Inoltre, tutte le opere sono documentate in un opuscolo gratuito, disponibile dalla metà di febbraio. Trovate maggiori informazioni sulle «Giornate SIA» e un elenco aggiornato, con tutte le principali novità dell'edizione 2016, su www.giornate-sia.ch.

L'essenziale in breve

«Giornate SIA dell'architettura e dell'ingegneria contemporanee 2016»

Tra il 20 e il 29 maggio 2016, nei due fine settimana del 20-22 maggio e del 27-29 maggio, gli esperti SIA apriranno al vasto pubblico le porte delle proprie opere e saranno a disposizione per qualsiasi informazione. Per visualizzare le immagini e la descrizione dei progetti presentati, nonché un ventaglio di informazioni aggiornate sull'evento, consultare il sito web delle «Giornate SIA», al link: www.giornate-sia.ch.

In caso di domande contattare:

Ivo Vasella, responsabile Comunicazione SIA, tel.: 044 283 15 23, e-mail: ivo.vasella@sia.ch,
Ufficio amministrativo SIA, Selnaustrasse 16, 8027 Zurigo

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch

Il presente comunicato può essere visualizzato anche alla pagina www.sia.ch/media